I GRANDI INSERTI-SPORT
DEL
CORRIERE DEI RAGAZZI

GLI EROI DEL CICLISMO

Allegato al CORRIERE DEI RAGAZZI n. 28 del 9-7-72

I CAMPIONATI MONDIALI SU STRADA

● Il titolo di campione mondiale professionisti su strada è stato messo in palio 38 volte. In sette occasioni la maglia iridata è stata conquistata da corridori italiani: da Alfredo Binda (nel 1927 ad Adenau, nel 1930 a Liegi, nel 1932 a Roma), da Learco Guerra (nel 1931 a Copenaghen), da Fausto Coppi (nel 1953 a Lugano), da Ercole Baldini (nel 1958 a Reims) e infine da Vittorio Adorni (nel 1968 a Imola). I belgi, come per tutte le corse in linea, sono invece abbonati ai titoli iridati: ne hanno conquistati diciotto. E avendo a disposizione un certo Eddy Merckx è probabile che riescano ad aumentare la prestigiosa serie.

Alfredo Binda

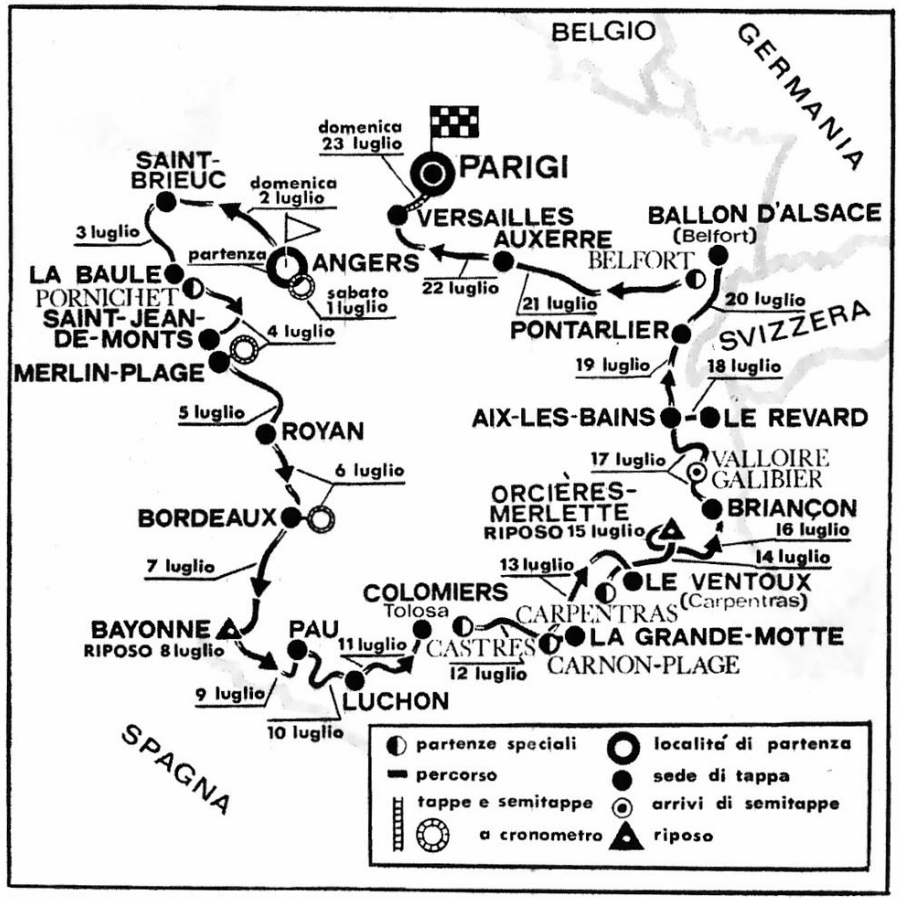
I CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA

● In pista, invece, il bottino di titoli degli azzurri è cospicuo. Basti pensare che Antonio Maspes ha conquistato sette maglie iridate nella velocità professionisti (1955, 1956, 1959, 1960, 1961, 1962 e 1964); tre volte (1965, 1966 e 1968) ha conquistato il titolo Beghetto e una volta (1963) Gaiardoni. Anche l'inseguimento professionisti era un tempo « terreno di caccia » degli italiani: due titoli conquistati da Coppi (1947 e 1949), due da Toni Bevilacqua (1950 e 1951), tre da Messina (1954, 1955 e 1956) e tre da Leandro Faggin (1963, 1965 e 1966). In totale, fra pista e strada, dilettanti e professionisti, i ciclisti italiani hanno conquistato ben settantasei titoli mondiali.

Antonio Maspes

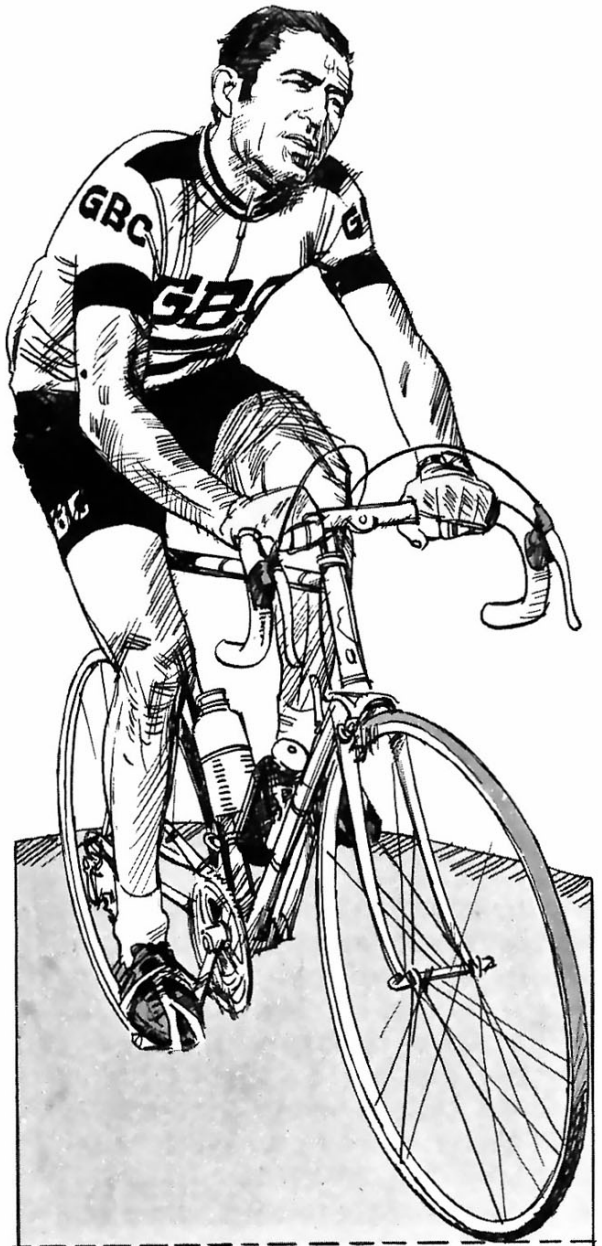
I MONDIALI 1972

● I campionati del mondo si disputano quest'anno in Francia: a Marsiglia le gare su pista (dal 27 luglio fino al 2 agosto), a Gap le prove su strada riservate a donne e professionisti. Non ci saranno, invece, i dilettanti in quanto essi disputeranno le Olimpiadi di Monaco. Un solo titolo mondiale dilettanti è in palio a Marsiglia: quello degli stayers (le prove dietro motori). Il circuito di Gap è lungo km 15,140 ed i concorrenti dovranno percorrerlo 17 volte per un totale di km 257,380. E' un circuito abbastanza facile, come quello dello scorso anno a Mendrisio. Unica difficoltà: le numerose curve che costringono i corridori a rompere il ritmo, a rallentare e poi a scattare.



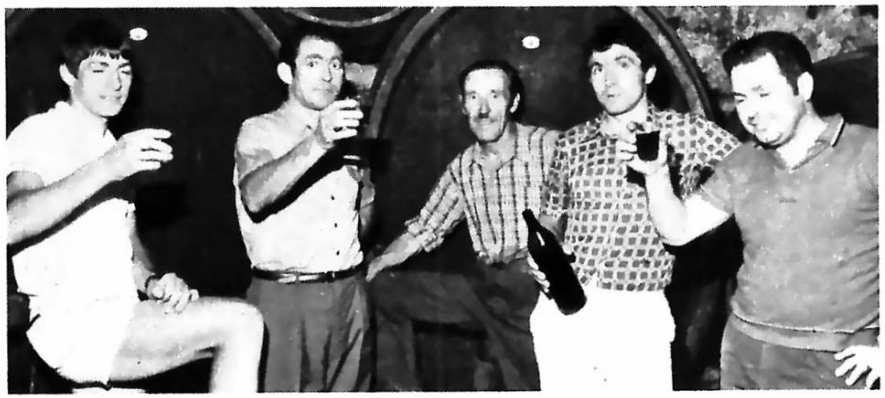
IL GIRO DI FRANCIA

Il primo luglio, ad Angers, prende il via il 59° Giro di Francia, la più grande corsa del mondo. Si concluderà a Parigi dopo venti tappe per complessivi 5.000 km. Per rinnovare il duello Merckx-Ocaña, gli organizzatori hanno incluso tutte le grandi montagne. Il primo italiano a vincere il Tour fu Bottecchia, nel 1924 e nel 1925; Bartali trionfò nel 1938 e 1948. Quindi, Coppi, divenuto il beniamino dei tifosi francesi, nel 1949 e nel 1952. Ancora due successi: nel 1960 con Nencini e nel 1965 con Gimondi. Ecco il tracciato del Tour 1972.



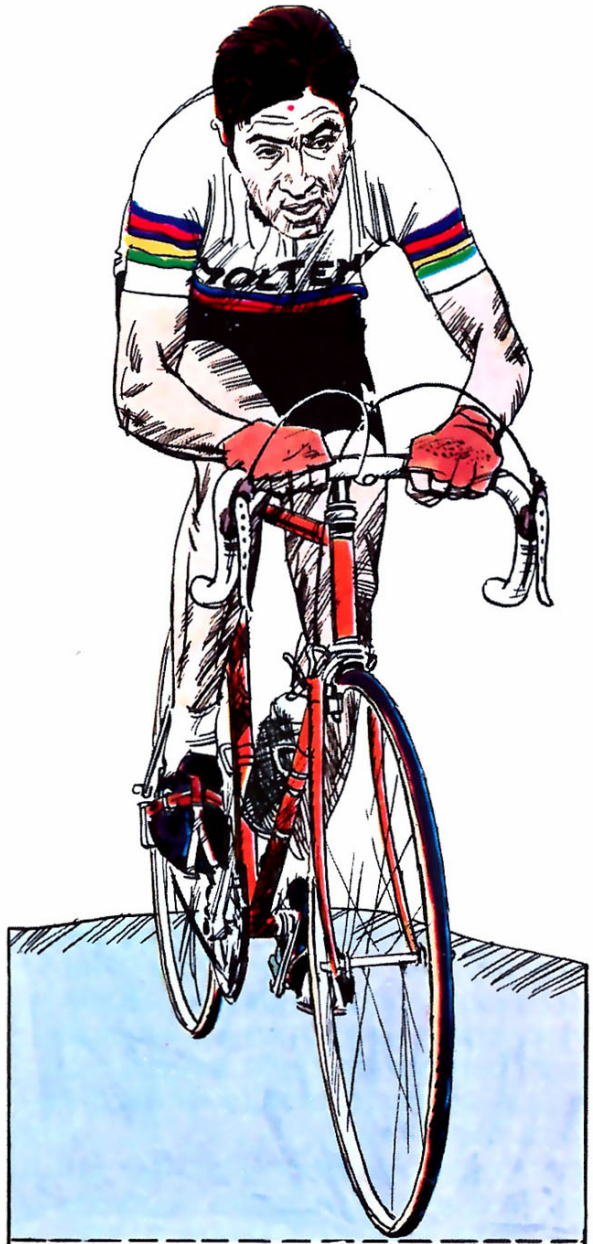
ALDO MOSER

Nato a Palù di Giovo (Trento) il 7 febbraio 1934. Risiede a Palù, è sposato. E' alto m 1,75, pesa kg 72. Professionista dal 1954. In diciotto anni di carriera ha indossato la maglia di tredici case. Attualmente corre per la GBC. Quattro volte selezionato per i mondiali (1955, 1957, 1958 e 1971).



A sinistra: Aldo Moser con Baldini e Coppi. Moser è il più anziano dei nostri ciclisti. A destra, Aldo in famiglia brinda ai futuri successi del fratello Francesco, che sarà professionista nel 1973.

CARATTERISTICHE - Agli inizi della carriera fu definito il nuovo Bartali per le sue attitudini di scalatore. In seguito, si rivelò anche buon passista vincendo gare a cronometro.
CURIOSITA' - E' il più vecchio professionista del ciclismo italiano: correva quando c'erano ancora Coppi e Magni. Ha deciso di continuare l'attività almeno fino al 1973, quando debutterà tra i « pro » suo fratello Francesco, grande speranza del ciclismo italiano. In vent'anni Moser ha percorso in bicicletta oltre 500.000 chilometri (più della distanza tra la Terra e la Luna). Tra il 1960 e il 1962 ha subito quattro interventi chirurgici e due fratture. Tuttavia non ha mai pensato di abbandonare lo sport. Anzi è d'esempio a molti corridori per la sua coscienza professionale: basti pensare che non smette mai d'allenarsi, anche d'inverno, alternando lunghe passeggiate in bici a battute di caccia, passione che coltiva con lo stesso scrupolo che dedica alla bicicletta.
VITTORIE - Primo successo tra i « pro »: nel 1954, alla Coppa Agostoni. Poi: G.P. Industria e Commercio a Prato, maglia rosa al Giro d'Italia 1958 e 1971, vincitore due volte del Trofeo Baracchi, in coppia con Baldini; di un G.P. delle Nazioni a Parigi e della Coppa Bernocchi.



EDDY MERCKX

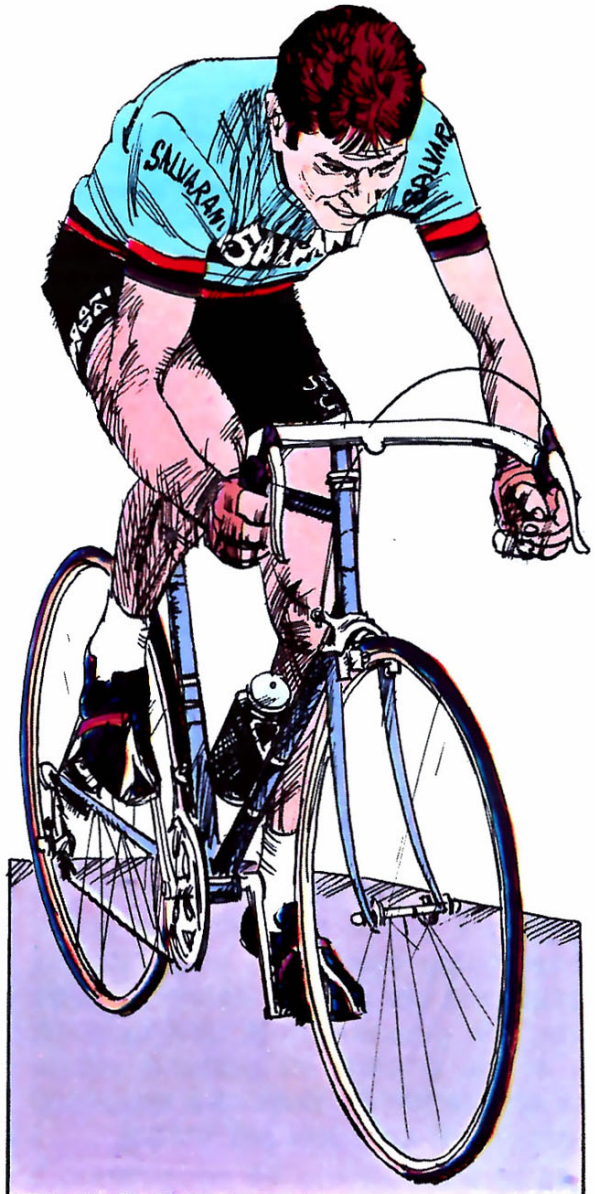
Nato a Meensel Klezegène (Belgio) il 17 giugno 1945. Sposato. E' alto m 1,83, pesa 75 kg. Professionista dal 1965, ha corso per la Solo Superia, la Peugeot-BP, la Faema, il Faemino, oggi per la Molteni. Ha vinto tre titoli mondiali su strada: uno da dilettante, due da professionista.

Foto a sinistra: Merckx in lacrime. E' il Giro d'Italia 1969. E' risultato « positivo » al controllo antidoping. La squalifica sarà revocata. Al centro: Merckx a tavola. A destra: in maglia iridata.

CARATTERISTICHE - Corridore completo: formidabile passista, buon velocista, buon scalatore.

CURIOSITA' - Eddy Merckx ha una mania: quella di vincere sempre. E quando si mette in testa di aggiudicarsi una corsa è difficile che non riesca nel suo intento. A sedici anni ha cominciato a correre e a cogliere successi, a diciannove era campione mondiale dilettanti, a 21 anni vinceva la prima Milano-Sanremo. Tuttavia, in una carriera tanto splendida, ci sono anche delle ombre. La maggiore riguarda l'accusa di doping al Giro d'Italia 1969: il regolamento lo mette fuori corsa. Piange, si dispera, ma non c'è nulla da fare. La squalifica viene revocata, Merckx si sfoga allora al Tour collezionando una vittoria dopo l'altra. Nello stesso anno, a Blois, in Francia, durante una riunione su pista cade, riportando un brutto colpo al capo, il suo allenatore muore. Ma Merckx torna a trionfare.

VITTORIE - Non c'è « classica » che Merckx non abbia vinto almeno una volta, dalla Milano-Sanremo (5 volte) al Giro di Lombardia. E ancora: Parigi-Roubaix, Freccia Vallona, Liegi-Bastogne-Liegi, Giro delle Fiandre, Gand-Wevelgem, tre Giri di Francia, due Giri d'Italia, 4 Parigi-Nizza, campione del Belgio, atleta del mondo 1969.



FELICE GIMONDI

FELICE GIMONDI

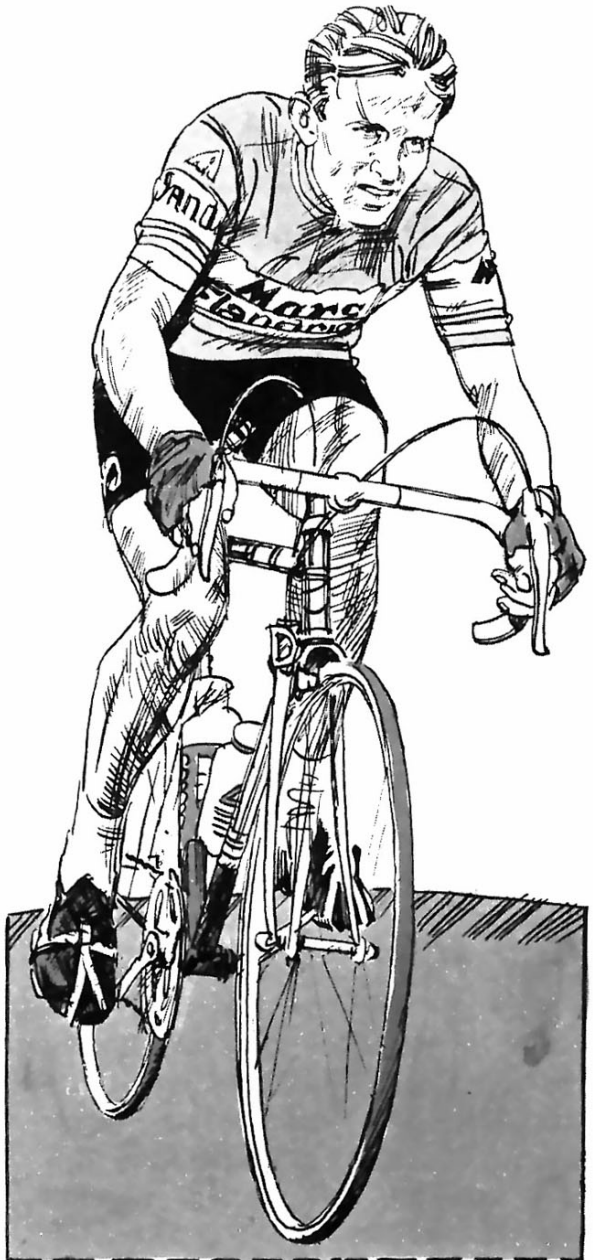
Nato a Sedrina (Bergamo) il 29 settembre 1942, residente ad Almè, via Papa Giovanni XXIII. E' sposato. E' alto m 1,84, pesa 73 kg. Professionista dal 1965, ha sempre corso a difesa dei colori della Salvarani. Cinque presenze in maglia azzurra (terzo nel 1970 a Leicester, secondo nel 1971).

A sinistra: Gimondi alla Parigi-Roubaix 1966: una maschera di fatica e di fango. Al centro: in maglia gialla. A destra: con la moglie Tiziana e i suoi cani ad Almè (Bergamo), dove ha un ristorante.

CARATTERISTICHE - Passista. All'inizio di carriera era anche un buon scalatore, ma col passare degli anni, in salita, si trova in difficoltà.

CURIOSITA' - Ha vinto un Tour, in maniera trionfale, nel 1965 (neoprofessionista). A quel Tour Gimondi non doveva correre, ma l'indisponibilità di due corridori, Fantinato e Maurer, costrinse il direttore sportivo Pezzi a metterlo in squadra dopo che aveva corso il Giro (terzo dietro Adorni e Zilioli). Nello stesso anno Gimondi cade mentre si prepara per i mondiali: clavicola fratturata, perde la possibilità di conquistare la maglia iridata. Da sette anni ha corso ininterrottamente, logorando il suo fisico possente. Eppure resta sempre il migliore dei corridori italiani, uno dei più fieri avversari di Merckx. Non per nulla lo scorso anno, ai mondiali, dietro il belga si classificò proprio Gimondi.

VITTORIE - Un Giro di Francia, due Giri d'Italia, campione italiano 1968, Parigi-Roubaix, Parigi-Bruxelles, Coppa Agostoni, Giro di Lombardia, G.P. delle Nazioni, G.P. Cynar, Giro di Spagna, di Romandia, dell'Appennino, del Lazio, Trofeo Baracchi.



JOOP ZOETEMELK

JOOP ZOETEMELK

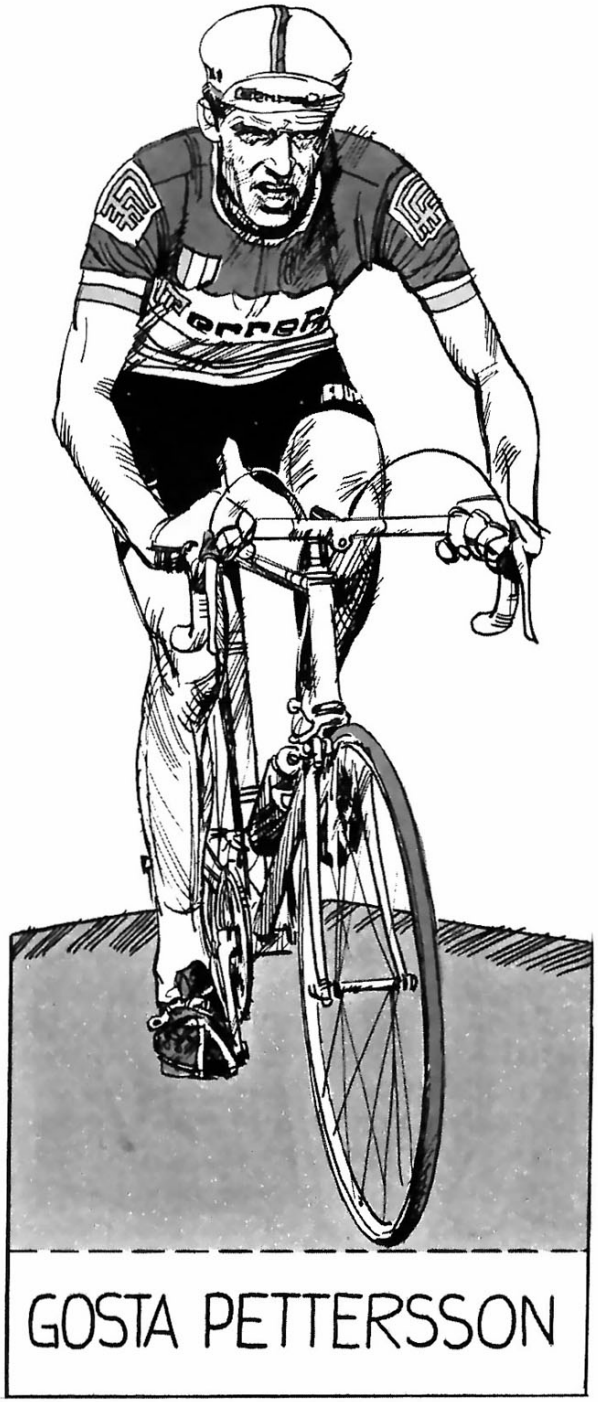
Nato a Ripwstering (Olanda) il 3 dicembre 1946. E' alto m 1,78, pesa 68 kg. Passato professionista nel 1970, difende i colori di una casa belga, la Flandria-Mars. Campione olimpico a Città di Messico (1968) nella cronometro su 100 km a squadre. Vinse nel 1969 il Tour dell'Avvenire (per dilettanti).

A sinistra: Zoetemelk con Merckx. Per due volte (1970 e 1971) l'olandese è giunto secondo dietro Merckx al Tour. Andrà meglio nel '72? Al centro e a destra: altre immagini di Zoetemelk.

CARATTERISTICHE - Passista, discreto scalatore. Particolarmente adatto alle gare a tappe per la sua regolarità e le sue doti di recupero.

CURIOSITA' - Gli olandesi sono corridori in genere estrosi, buoni velocisti, più adatti a corse in linea che a tappe. Zoetemelk è invece l'eccezione. Il suo terreno di battaglia è il Tour, l'ha corso due volte (1970 e 1971) e per due volte è giunto secondo alle spalle di Eddy Merckx. Passato al professionismo dopo una splendida carriera di dilettante, ha accettato un ingaggio minimo: due milioni e mezzo (nessuno dei gregari italiani accetta così poco). Eppure è ben felice di restarsene alla Flandria, alle dipendenze di Brik Schotte, che assicura di aver trovato in lui l'erede di Janssen e che è certo di portarlo presto alla vittoria nel Tour. Specie se Zoetemelk, che in corsa appare timido, riuscirà a spogliarsi di un certo complesso d'inferiorità che accusa nei confronti di corridori più titolati.

VITTORIE - Il suo carnet non è molto ricco, anche se lo scorso anno ha conquistato il titolo di campione d'Olanda. Oltre ai due secondi posti al Tour conta tre successi nel 1970 e sei nel 1971 in criterium (e in una tappa del Giro del Lussemburgo).



GÖSTA PETTERSSON

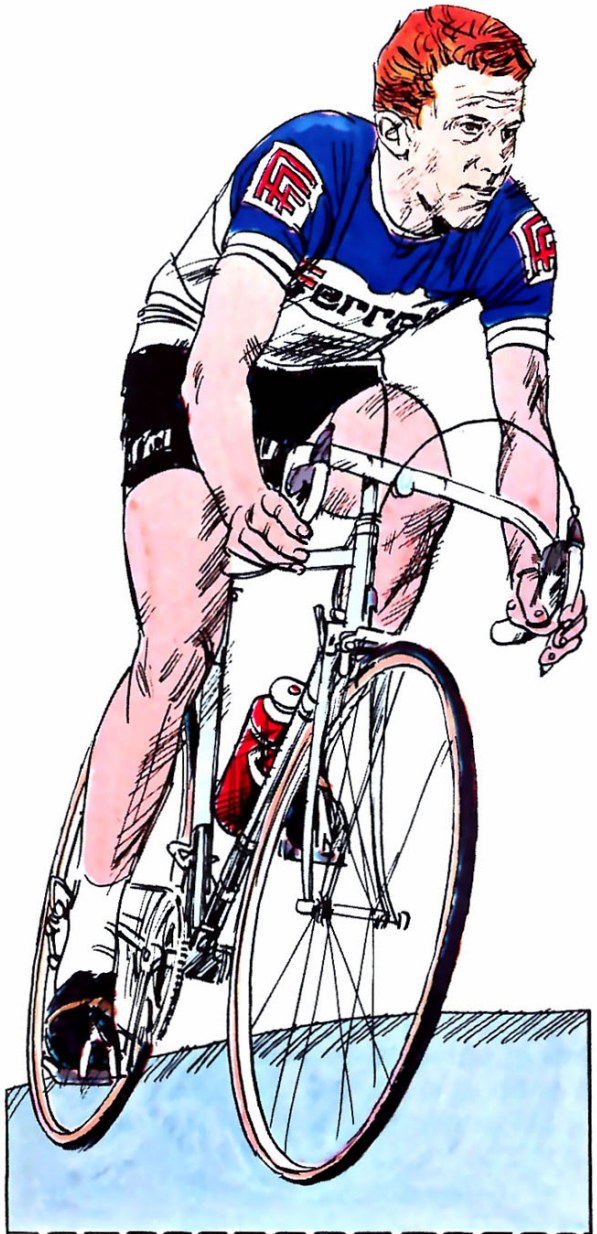
Nato il 23 novembre 1940 a Vargaarda (Svezia). E' alto m 1,88, pesa 76 kg. Professionista dal 1970 corre per la Ferretti, insieme coi fratelli Sture e Thomas. Insieme con loro e col quarto fratello Eric ha conquistato, nel 1967, 1968 e 1969, il titolo mondiale sui 100 km a cronometro.

Foto a sinistra: i quattro fratelli Pettersson che per 3 anni vinsero il titolo mondiale sui 100 km. Gösta (foto al centro e a destra) è il più forte dei Pettersson: l'anno scorso ha vinto il Giro d'Italia.

CARATTERISTICHE - Passista-scalatore. La regolarità è la sua arma più forte.

CURIOSITA' - Il peggior nemico di Gösta Pettersson, svedese, è il freddo. Quest'anno ha disertato le « classiche » belghe proprio per le brutte condizioni del tempo, tanto che il suo direttore sportivo, Alfredo Martini, ha detto di lui e dei suoi fratelli: « Su otto milioni di svedesi che vivono in mezzo al gelo ed amano il freddo, proprio a me dovevano capitare quelli che il freddo lo patiscono? ». Gösta Pettersson ha debuttato tra i professionisti a 29 anni, dopo aver conquistato 200 vittorie tra i dilettanti. E' smanioso di imparare, accetta tutti i consigli, è molto educato tanto in corsa quanto fuori. Taciturno, costituisce con i fratelli un vero e proprio clan. Quest'anno si è ritirato dall'attività agonistica Eric. Tuttavia il « pupillo » di Gösta è Thomas, il più giovane, colui che, a detta dei tecnici, dovrebbe diventare un grosso campione.

VITTORIE - Fa spicco, nei suoi successi, la vittoria al Giro d'Italia del 1971, dopo essere giunto terzo al Tour 1970. Ha vinto, tra l'altro, il Giro dell'Appennino, il Giro delle Marche e, in coppia col fratello Thomas, il Trofeo Baracchi 1970. Tra i dilettanti conta un terzo posto nel mondiale su strada del 1964, vinto da Merckx.



GIANNI MOTTA

GIANNI MOTTA

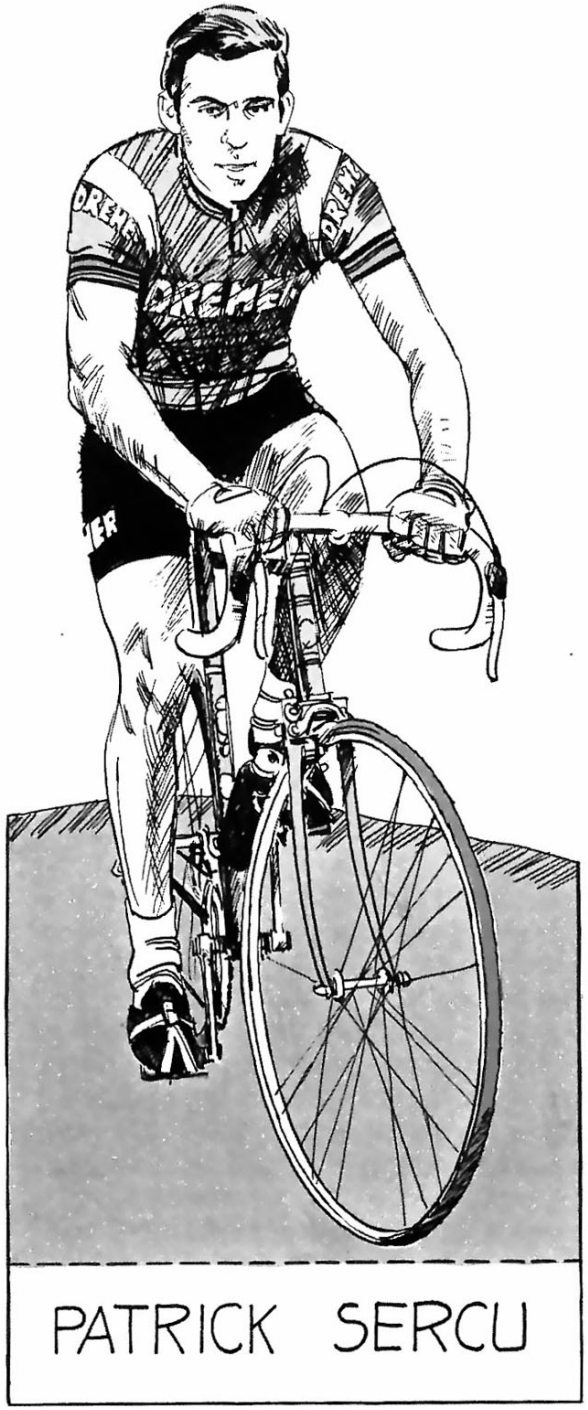
Nato a Cassano d'Adda (Milano) il 13 marzo 1943, residente a Groppello d'Adda, via Inzago 7. E' alto m 1,80, pesa 70 kg. Sposato. Professionista dal 1964, ha corso con i colori della Molteni, Sanson, Salvarani; quest'anno è passato alla Ferretti. Cinque sono le sue presenze in nazionale.

A sinistra: Gianni Motta con la figlia Laura. Al centro: con Sercu durante una 6 Giorni (ne ha vinte 4 a Milano). A destra: nella sua fattoria-modello. Gianni Motta ha un carattere estroso.

CARATTERISTICHE - Scalatore, velocista. Corridore di classe pura, ma estroso, bizzarro, incostante.

CURIOSITA' - Quando, nel 1964, il ventunenne Gianni Motta conquistò le prime vittorie, subito si pensò a lui come a un futuro grande campione. Aveva l'animo del vincitore: a sedici anni cominciò a cogliere i primi successi, nel '62 era campione italiano allievi. Quando, nel '66, vinse il Giro battendo il favorito Gimondi, il ciclismo italiano parve ritornare ai tempi di Coppi e Bartali: l'Italia era divisa in due fazioni. Ma la « bella stagione » di Motta ebbe un brusco alt nel 1967, quando il corridore incontrò un dottore che, coi suoi rivoluzionari sistemi d'allenamento, in pratica lo bruciò. Cominciò la lunga odissea di Motta. Una gamba non funzionava, per guarire ricorse alle cure di una « guaritrice ». Nel 1970 un intervento chirurgico gli ha ridato l'integrità fisica, ma il suo morale è sempre fragile, le sue disavventure (col « doping », con le cadute) non hanno fine. Quest'anno, al Giro d'Italia, ha avuto giornate brillanti.

VITTORIE - Un carnet ricchissimo, che comprende Giro d'Italia, Giro di Romandia, della Svizzera, 4 Tre Valli Varesine, Giro di Lombardia, dell'Appennino, dell'Emilia, di Calabria.



PATRICK SERCU

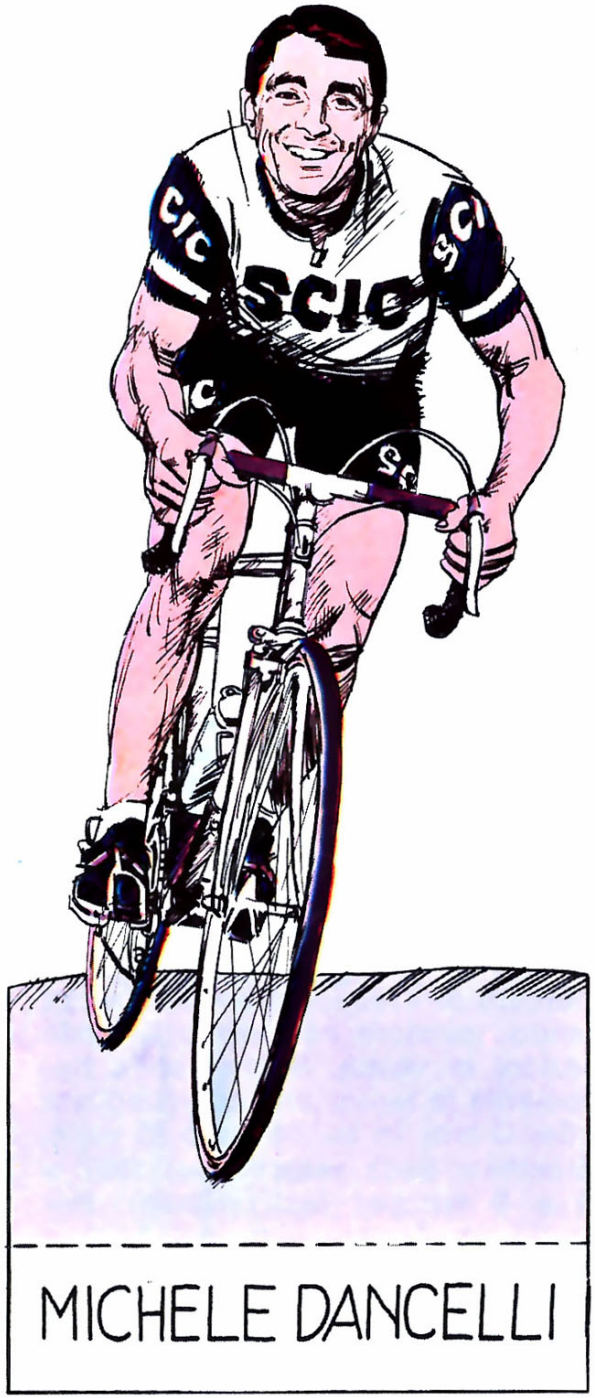
Nato a Roulers (Belgio) il 27 giugno 1944. Residente a Iseghem, sposato. E' alto m 1,81, pesa 73 kg. Ha indossato la maglia della Faema, poi della Dreher (dal 1970). Professionista dal 1965. « Mondiale » della velocità dilettanti nel 1963, campione olimpico nel 1964 nel chilometro da fermo.

A sinistra: Sercu dimostra le sue doti di sprinter battendo Marino Basso e Bitossi. La foto è del 1970. Sercu è « nato » come pistard. Nella foto a destra batte Baench al Gran Premio di Zurigo (1965).

CARATTERISTICHE - Ex re della pista, della velocità, è passato alla strada abbandonando il titolo mondiale. Passista sprinter.

CURIOSITA' - E' cresciuto insieme con Merckx, agli inizi di carriera, da dilettante, s'era rivelato superiore allo stesso amico-rivale. Poi Merckx ha spiccato il volo e Sercu, pur dominando in pista, s'è trovato in posizione d'inferiorità. Per consiglio della moglie ha abbandonato la pista e s'è dedicato alla strada, per cercare di « recuperare » su Merckx di cui è divenuto fiero antagonista. Tuttavia non essendo scalatore né avendo il fondo atletico di Merckx, pur cogliendo delle buone affermazioni in volata, Sercu non è riuscito ad avvicinare il grande rivale sul piano della popolarità (e tantomeno ad eguagliare i suoi trionfi). In pista torna l'inverno, disputando le Sei Giorni, in cui ha vinto 25 volte.

VITTORIE - Tra i professionisti Sercu s'è laureato mondiale della velocità nel 1967 e nel 1969. Sempre su pista, ha vinto 24 titoli nazionali e 9 europei (nell'omnium). Recordman sul km lanciato professionisti con 1'01''23. Su strada ha vinto nel 1970 il Giro della Sardegna (battendo Merckx), tappe al Giro della Svizzera, alla Tirreno-Adriatico e al Giro d'Italia.



MICHELE DANCELLI

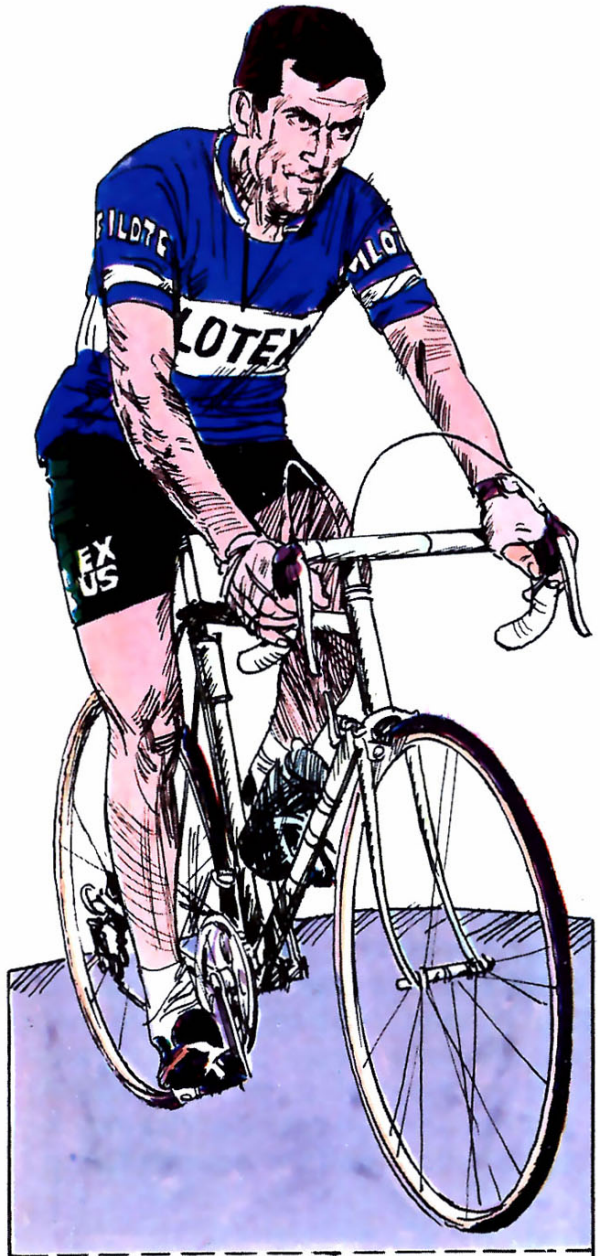
Nato a Castenedolo l'8 maggio 1942, ivi residente. Sposato. Alto m 1,73, pesa 66 kg. Professionista dal settembre 1963. Ha indossato le maglie di Molteni, Vittadello, Pepsi-Cola, Scic (dal 1970). E' stato selezionato sette volte per la nazionale (ai mondiali s'è classificato due volte terzo).

A sinistra: Dancelli a casa sua, con la moglie Anna Leda e il fido « lupo ». A destra: il vittorioso arrivo della Sanremo 1970. Dancelli interruppe, dopo 17 anni, la serie delle vittorie straniere in questa corsa.

CARATTERISTICHE - Passista veloce, è diventato famoso per le sue fughe « pazze » che gli sono valse importanti vittorie.

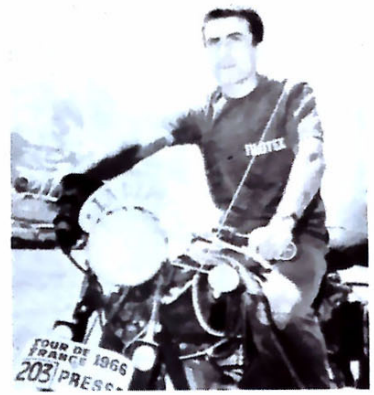
CURIOSITA' - Carattere ribelle, sordo a consigli, suggerimenti, imposizioni, è forse, in Italia, il corridore più coraggioso, anche se talvolta il suo coraggio è improduttivo. E' però capace anche di soffrire: lo scorso anno, caduto in una tappa della Tirreno-Adriatico, ha pedalato per 40 chilometri con una gamba fratturata. Il medico che gli ha applicato il gesso si rifiutava di credere che fosse riuscito a resistere, per tanto tempo, al dolore lancinante. Tuttavia quella gravissima caduta ha lasciato il segno nel suo fisico. Pur restando il corridore coraggioso di un tempo, Dancelli non è più pronto all'appuntamento con la vittoria. E' stato il corridore italiano capace di rompere, nel 1970, il « maleficio » della Sanremo, trionfando dopo che per diciassette anni gli italiani erano stati sconfitti in questa corsa.

VITTORIE - Abbonato a tappe del Giro e alla maglia rosa, oltre alla Sanremo figurano nel suo carnet due titoli di campione italiano, una Freccia Vallona, la Parigi-Lussemburgo, il Giro dell'Appennino, del Veneto, di Calabria, del Lazio, dell'Emilia, di Campania.



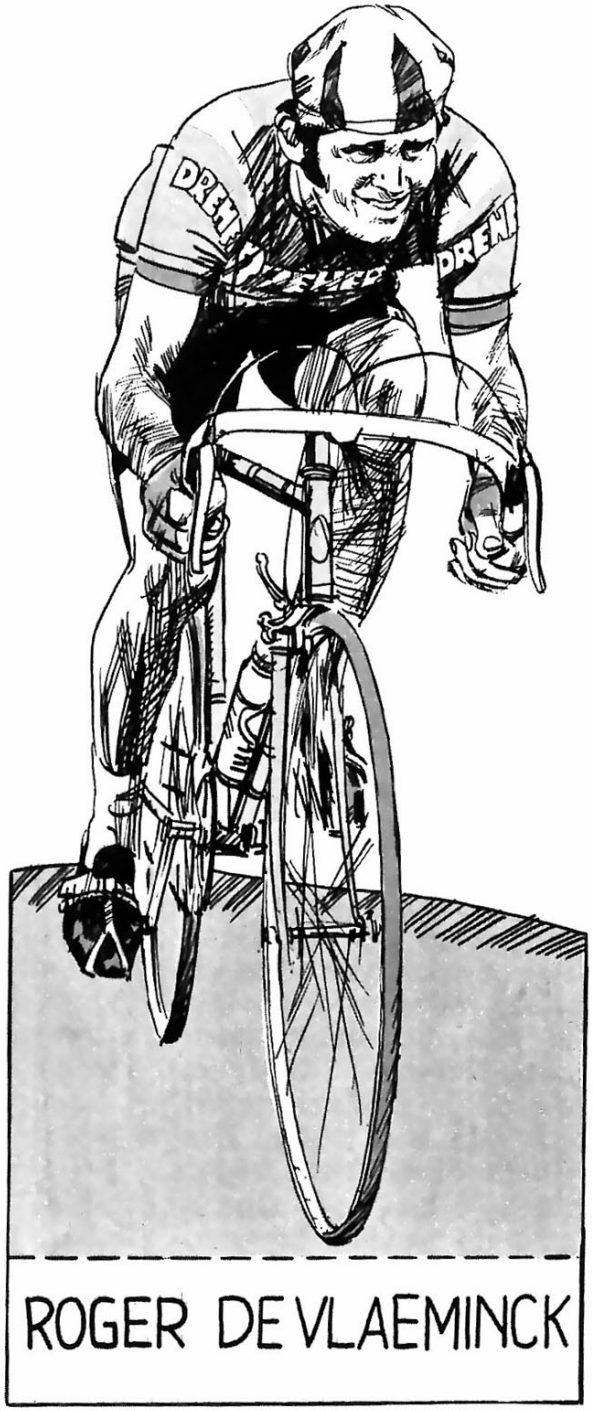
FRANCO BITOSSI

Nato il 1° settembre 1940 a Camaioni di Carmignano (Firenze), residente ad Empoli, via Verdi 30. Sposato. E' alto m 1,74, pesa 71 kg. Professionista dal settembre 1961. Ha corso con le maglie della Philco, della Springoil-Fuchs e, dal 1965, con la Filotex. 4 volte selezionato « azzurro ».



Bitossi in maglia rosa. Numerose sono le sue vittorie di tappa al Giro d'Italia. Al centro: su una moto d'un giornalista al Tour. A destra: in maglia tricolore. Per due anni è stato campione d'Italia.

CARATTERISTICHE - Scalatore, velocista, è il miglior corridore italiano per gare in linea.
CURIOSITA' - Tra i ciclisti italiani in attività è quello che vanta il maggior numero di vittorie: in undici anni ha collezionato quasi cento successi. Carattere fortemente emotivo, ha accusato per anni fantomatici disturbi cardiaci, aritmie che ne condizionavano il rendimento. Ma eran tutte questioni psicologiche. Basti pensare che tutte le volte che nel Giro di Lombardia doveva superare il ponte di Lecco, si fermava sul ciglio accusando malesseri. Ora sembra guarito da tutti gli strani mali. Soprattutto perché è maturato, divenendo un vero campione. E' anche generoso. Durante il Giro della Puglia di quest'anno, poiché un cavallo imbizzarrito rischiava di far cadere i corridori, con molto coraggio l'ha afferrato per il morso, arrestando la sua folle corsa. Poi ha vinto la gara. In quella occasione il Corriere dei Ragazzi gli dedicò una terza pagina.
VITTORIE - Conta diciassette vittorie di tappa al Giro d'Italia e quattro al Giro di Francia. Da due anni è campione italiano. Tra i successi di maggior spicco figurano Giro di Lombardia, Coppa Agostoni, Tirreno-Adriatico, Giro di Toscana, Coppa Bernocchi, Giro di Catalogna, dell'Emilia, di Romagna, di Campania, di Calabria.



ROGER DE VLAEMINCK

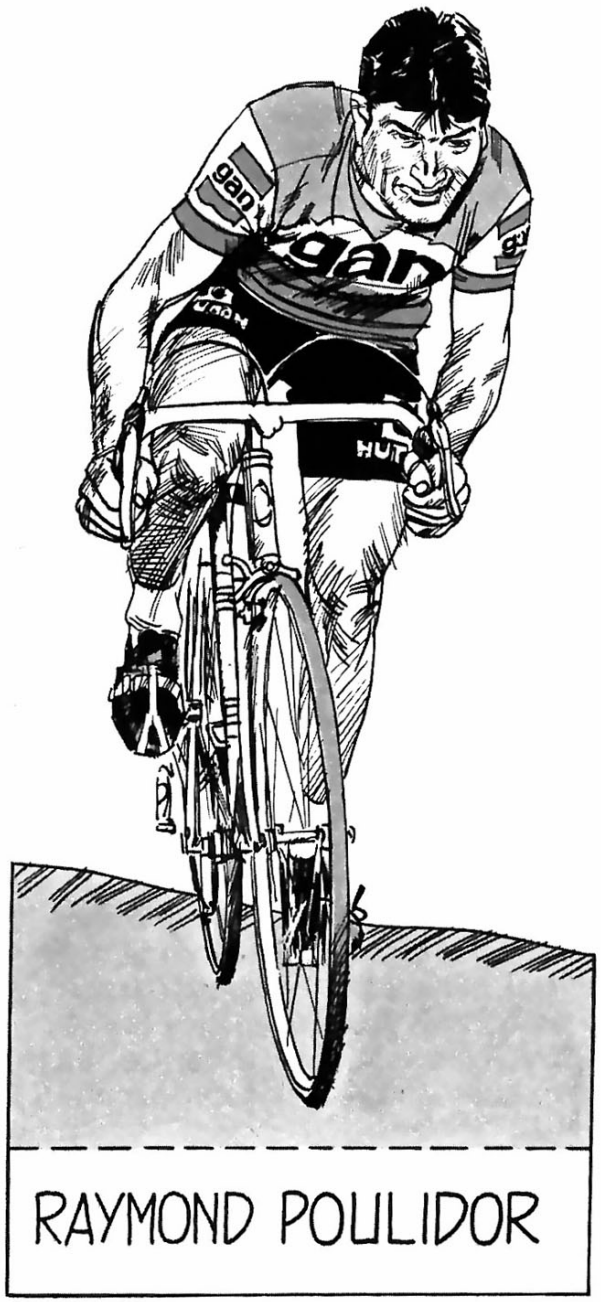
Nato a Eeklo (Gand) in Belgio il 24 agosto 1947. Coniugato, padre di una bambina, Nadia. E' alto m 1,81, pesa 75 kg. Passato dalla Flandria-Mars alla Dreher in questa stagione. Professionista dal 1969. Nel 1968, « mondiale » di ciclocross dilettanti. Da dilettante ha conquistato 62 vittorie.

A sinistra: Roger De Vlaeminck vince la prima tappa del Giro di Sardegna 1972. Al centro: la brutta caduta durante il Tour 1971. A destra: dopo la bella vittoria nella Tirreno-Adriatico 1972.

CARATTERISTICHE - Passista velocista, particolarmente indicato per le gare in linea.

CURIOSITA' - Fiero nemico di Eddy Merckx, era legato da profonda amicizia con Monseré, campione del mondo 1970 a Leicester, tragicamente morto nel 1971 investito da un'auto lungo un circuito. Con Monseré cominciò ad interessarsi allo yoga, disciplina che coltiva tutt'ora. Dopo gli allenamenti è solito buttarsi in una vasca piena d'acqua fredda. Particolarmente sfortunato al Tour: due cadute l'hanno costretto al ritiro nel 1970 e 1971. Corridore bizzarro, ha trovato in Italia un ambiente ideale per dimostrare il suo valore. Il fratello Eric è campione del mondo di ciclocross professionisti. Nel 1968 erano iridati entrambi, Roger tra i dilettanti, Eric tra i professionisti. Roger De Vlaeminck corre (e vince) nonostante una lesione ad un ginocchio lo faccia soffrire enormemente specie nelle gare a tappe.

VITTORIE - Campione del Belgio nel 1969, si è aggiudicato tra le « classiche » l'Het Volk, la Liegi-Bastogne-Liegi, la Freccia Vallona e, quest'anno, la Parigi-Roubaix e la Milano-Torino. Tra le gare a tappe, la Quattro Giorni di Dunkerque e la Tirreno-Adriatico.



RAYMOND POULIDOR

Nato a Masbaraut Merignat (Francia) il 15 aprile 1936. Coniugato nel 1961 con una postina, un mese dopo la vittoria nella Milano-Sanremo. Professionista dal 1960. Ha debuttato come corridore nel 1953. Corre per la Gan-Mercier. Alto m 1,72, pesa 71 kg. Maturando è migliorato molto.

A sinistra: in una foto del 1963, Poulidor (in testa) è con Anquetil e Bahamontes. Al centro: chitarrista d'un complesso sudamericano in un night di Monte Carlo. A destra: dopo una caduta al Tour del 1968.

CARATTERISTICHE - Passista scalatore, ha una fortissima fibra che gli consente ancor oggi di ben figurare in gare a tappe.

CURIOSITA' - Per anni è stato l'eterno secondo in corsa, per anni ha trovato sulla sua strada Jacques Anquetil che, molto più furbo anche se meno potente, è sempre riuscito a batterlo, specie al Tour, del quale Poulidor è divenuto una vera e propria istituzione. Il suo primo direttore sportivo, Antonine Magne (che lo guidò alla vittoria in una Milano-Sanremo) diceva che bisognava trattarlo con la frusta. Fatalista, col passare degli anni ha trovato quella maturità che gli è mancata quando aveva tanta forza nelle gambe. Quest'anno, con grande sorpresa, ha vinto la Parigi-Nizza sconfiggendo Merckx a cronometro. Il fatto ha destato sensazione: Poulidor, eterno secondo, è riuscito a battere Merckx in una gara a tappe. E non è stato un episodio. Poulidor ha dimostrato di essere migliorato giungendo secondo (dietro Merckx) nella Freccia Vallona.

VITTORIE - In dodici anni ne ha collezionate molte. Campione di Francia nel 1961, Freccia Vallona, Giro di Spagna, Settimana Catalana, G.P. Cynar e G.P. delle Nazioni. Nel 1961, '64 e '66 terzo ai mondiali.

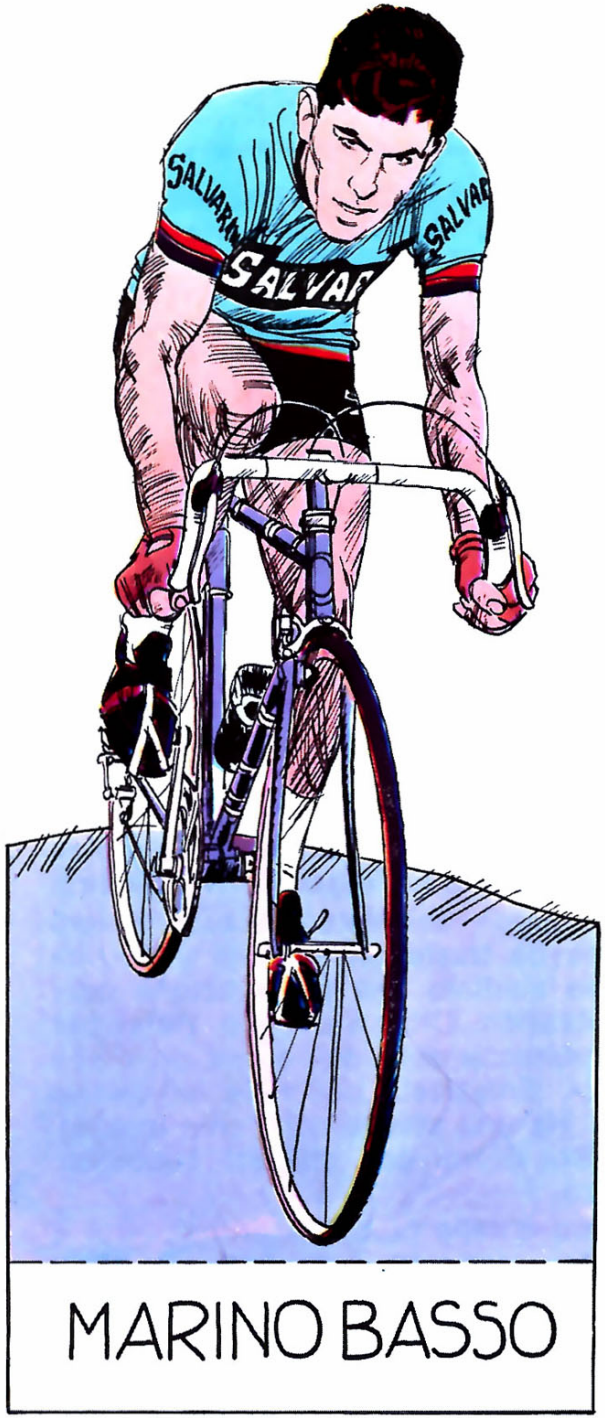
OLE RITTER

OLE RITTER

Nato il 29 agosto 1941 a Slagelse (Danimarca), residente a Vercurago (Lecco). Sposato. E' alto m 1,76, pesa 70 kg. Professionista dal 1967. Ha corso con i colori della Germanvox e della Dreher (dal 1971). Dal 1968 detiene il record dell'ora, con km 48,654. Recordman dei 100 km.

A sinistra: Ritter, sua moglie Marianne e un buon piatto di spaghetti. Ritter ha stabilito, in Messico, il nuovo record dell'ora (km 48,654). La foto a destra lo vede impegnato in questa vittoriosa prova.

CARATTERISTICHE - Passista, dopo essere stato inseguitore si è dedicato alle corse su strada (che alterna con le gare in pista). Molto valido, specie nelle gare a cronometro.
CURIOSITA' - Scoperto da Guido Costa quando il « mago » dei pistard azzurri emigrò in Danimarca, Ritter s'è talmente affezionato al tecnico da trasferirsi in Italia una volta passato professionista. E insieme con Guido Costa ha studiato una preparazione adeguata per raggiungere il record dell'ora, a Città di Messico. Oltre a correre, Ritter per un certo periodo ha fatto il giornalista, mandando le cronache delle sue corse, delle sue vittorie ad un giornale di Copenaghen, il « Politiken ». Entusiasta dell'Italia ha deciso di fermarsi nel nostro Paese, dove vive abitualmente. Ha una attività parecchio intensa, alternando strada e pista. D'inverno corre anche le Sei Giorni con discreto successo. E' un corridore abbastanza allegro, pronto allo scherzo.
VITTORIE - Oltre ad essersi aggiudicato tappe del Giro d'Italia (anche a cronometro) e del Giro di Sardegna, Ritter ha vinto tra l'altro il Trofeo Matteotti a Pescara nel 1968, il G.P. Cynar a cronometro, a Lugano, nel 1970, e il G.P. Castrocaro Terme, pure nel 1970, a cronometro.



MARINO BASSO

Nato a Rettorgole (Vicenza) il primo giugno 1945. Residente a Rettorgole in via Lobbia 9, celibe. E' alto m 1,73, pesa 65 kg. Ha corso con i colori della Mainetti (1966, 1967), della Molteni (1968-1971). Alla Salvarani nella corrente stagione. Velocista. Quattro presenze nella nazionale ai mondiali.

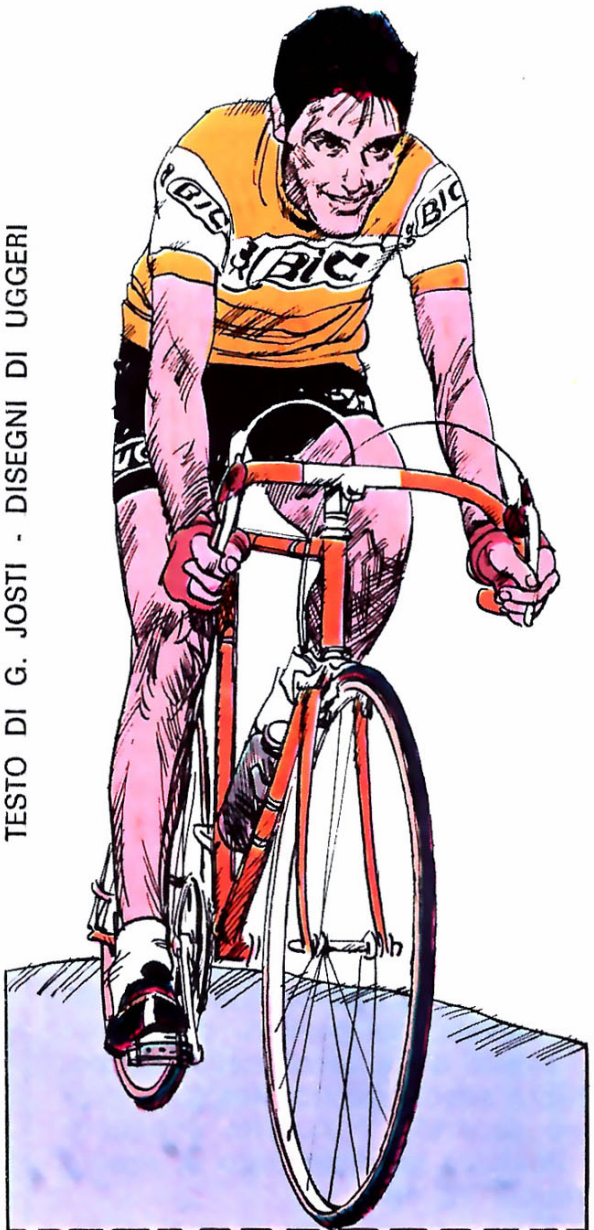
A sinistra: un vittorioso arrivo di Basso (in questo caso, alla Tre Valli Varesine). E' il miglior velocista italiano. A destra: Basso con uno dei suoi cavalli da corsa. Ne possiede vari e lui è un buon fantino.

CARATTERISTICHE - E' la « ruota più veloce » del ciclismo italiano, tra gli sprinters più quotati in campo internazionale. Tutti i suoi successi li ha colti in volata.

CURIOSITA' - Amante dei cavalli, ne possiede alcuni da corsa e lui stesso è un buon fantino. Ha cominciato a correre ad undici anni, ma al ciclismo preferiva il calcio: era ala destra nella squadra del suo paese e guadagnava 2.000 lire per ogni vittoria. All'inizio della carriera ha dovuto vincere la resistenza del padre, contadino: « O studi o lavori ». Dopo aver vinto una trentina di corse da dilettante, è passato professionista nel 1966. Da dilettante era considerato abile scalatore, ma tra i professionisti, invece, questa fama è sfumata. In compenso è saltato fuori il suo sprint, davvero irresistibile, anche in arrivi molto affollati.

VITTORIE - Basso ha vinto undici tappe in cinque Giri d'Italia e sei tappe in tre Tour. Quest'anno ha vinto anche il Giro della Sardegna. Tra i successi nelle gare in linea ricordiamo: due Milano-Vignola, un Giro di Campania, una Tre Valli Varesine, un Trofeo Matteotti. Ha vinto tappe anche alla Parigi-Nizza, al Giro del Lussemburgo e alla Parigi-Lussemburgo. E' stato la prima maglia rosa del Giro d'Italia 1972.

TESTO DI G. JOSTI - DISEGNI DI UGGERI



LUIS OCAÑA

LUIS OCAÑA

Nato a Friego Cuenca (Spagna) il 9 giugno 1945; residente a Bretagne-de-Marsan (Francia). E' alto m. 1,78, pesa 72 kg. Sposato. Professionista dal 1968. Ha corso per la Fagor (casa spagnola) e, dal 1969, per la Bic (francese). E' forse il maggiore antagonista di Merckx nelle gare a tappe.

A sinistra: Ocáña in ambulanza con la moglie, dopo la caduta al Tour 1971. Al momento della caduta lo spagnolo aveva in classifica 9' di vantaggio su Merckx. A destra: la sua grinta in bici.

CARATTERISTICHE - Scalatore, passista. Ha infiammato i tifosi francesi con le sue imprese al Tour dello scorso anno. E' certo un corridore che può mettere in difficoltà l'imbattibile Merckx.

CURIOSITA' - Al suo paese natale gli hanno dedicato una via, ma da Friego, ancora ragazzino, Ocaña ha dovuto emigrare in Francia, con la numerosa famiglia (papà, mamma e sei fratelli) per combattere la fame. In Francia il corridore spagnolo ha fatto fortuna, anche nel mondo del ciclismo, dopo una infelice parentesi nella casa spagnola Fagor. Lo scorso anno pareva lanciato verso la vittoria del Tour, era riuscito a staccare di nove minuti il grande Eddy Merckx. Ma una brutta caduta, lungo la discesa del Col de Mente, interruppe bruscamente il suo sogno. Quest'anno, sulle strade del Tour, aspetta di battersi con Merckx.

VITTORIE - Campione di Spagna (1968), ha vinto la Settimana Catalana, il Midi Libre, il Giro delle 6 province, Giro dei Paesi Baschi, Giro di Catalogna, tre tappe al Tour. A cronometro: G.P. di Lugano, G.P. delle Nazioni, Trofeo Baracchi (con Mortensen).